

# **PIANO DI EMERGENZA**

**AI SENSI DEL D.Lgs. 81/08 e D.M. 10/03/98**

**CENTRO SOCIALE**

**Via Largo Carlo Felice snc**

DATA DI EMISSIONE 27/05/2021

Rev. 00

IL DATORE DI LAVORO  
Geom. Giorgio Pianu

## INDICE

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
<b>2. SCOPO .....</b>	<b>4</b>
<b>3. ADDETTI ALLE EMERGENZE .....</b>	<b>5</b>
<b>4. TIPI DI EMERGENZE .....</b>	<b>6</b>
<b>5. COMPITI DEI RESPONSABILI DELLE EMERGENZE .....</b>	<b>7</b>
5.1. COMPITI DI PREVENZIONE .....	7
5.2. COMPITI DI INTERVENTO NEL CASO DI EMERGENZA .....	8
<b>6. VIE DI ESODO E LUOGHI SICURI .....</b>	<b>10</b>
<b>7. MODALITÀ DI SFOLLAMENTO DI EMERGENZA .....</b>	<b>12</b>
<b>8. INFORMAZIONE DELLE PERSONE PRESENTI.....</b>	<b>12</b>
<b>9. SIMULAZIONI - VERIFICA PERIODICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA .....</b>	<b>16</b>
<b>INFORMAZIONE .....</b>	<b>16</b>



## 1. PREMESSA

Il Centro Sociale si trova in via Carlo Felice snc. Il più vicino pronto soccorso si trova a Oristano a circa 15 Km di distanza, con un tempo di percorrenza stimabile in circa 20 minuti; il più vicino comando dei Vigili del Fuoco si trova a Oristano a circa 15 KM di distanza con un tempo di percorrenza stimabile in circa 20 minuti.

## 2. SCOPO

Il documento, accompagnato da un'azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura, indica le azioni da compiere al manifestarsi di una situazione di pericolo, evitando l'improvvisazione che può causare danni superiori a quelli dell'evento stesso.

Lo stato di emotività, che colpisce ogni individuo al verificarsi di una situazione di emergenza, induce a comportamenti quali:

- istinto di fuga;
- cieca ed egoistica ricerca della propria salvezza;
- tendenza a coinvolgere gli altri nell'ansia generale;
- dimenticanza di operazioni determinate;  decisioni errate causate dal panico.

Il panico ha due manifestazioni spontanee che, se incontrollate, costituiscono di per sé elemento di turbativa e di pericolo:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione;
- istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti verso la via di salvezza.

Il piano di emergenza ha lo scopo di ridurre nella sfera della razionalità tali comportamenti, sviluppando l'autocontrollo individuale e collettivo.

Con il piano si intende definire una procedura per l'impiego delle risorse interne all'azienda al fine di garantire la corretta gestione di una eventuale emergenza. Il piano è redatto in conformità all'art.5 del D.M. 10/03/98. I destinatari del piano sono sia i lavoratori dell'azienda, sia gli ospiti eventualmente presenti. Il piano ha lo scopo di raggiungere, in caso di incidente, i seguenti obiettivi:

- informare i lavoratori e gli ospiti della struttura sulle azioni da mettere in atto in caso di incendio;
- informare i lavoratori e gli ospiti della struttura sulle procedure di evacuazione da mettere eventualmente in atto nel caso di una emergenza;

- 
- informare le persone preposte sulle disposizioni da mettere in atto per chiedere l'intervento dei VV.FF.;
  - informare le persone preposte sulla gestione dei rapporti con i VV.FF. eventualmente intervenuti;
  - individuare le specifiche misure per l'assistenza delle persone disabili eventualmente presenti o comunque di persone che nel caso di una emergenza si possano trovare in situazioni di pericolo particolare.

Di fatto l'applicazione del piano nel caso di una emergenza potrà:

- consentire il controllo immediato dell'incidente;
- evitare danni alle persone;
- minimizzare i possibili danni alle cose e all'ambiente.

Per il completo conseguimento dei risultati attesi è necessario che tutto il personale operante nell'ambito della struttura sia a conoscenza dei contenuti del Piano di Emergenza e quindi sia adeguatamente informato su tutte le azioni da attuare in occasione di un'eventuale emergenza, in modo da garantire una veloce e certa azione di intervento. A questo scopo una copia del piano di emergenza viene messa a disposizione di tutti i lavoratori dell'azienda.

### **3. ADDETTI ALLE EMERGENZE**

Ai sensi dell'art.18 comma 1 lett. b) del D.Lgs 81/08 il datore di lavoro ha individuato quali *responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze all'interno dell'azienda*, di seguito identificati semplicemente come *responsabili o addetti alle emergenze*, i signori:

Addetti antincendio e emergenze:

- *Sig. Antonio Carta*
- *Sig.ra Caterina Pau Addetti Primo Soccorso:*
- *Sig. Antonio Carta*
- *Sig.ra Caterina Pau*

In occasione di un'emergenza gli addetti alle emergenze provvedono sia ad intervenire direttamente, sia ad isolare elettricamente la zona in cui si è manifestata l'emergenza (o tutto l'edificio. Inoltre, essi devono provvedere, all'occorrenza, a coordinare l'evacuazione delle persone che possono essere interessate dalla situazione di pericolo, o di tutto l'edificio. I compiti degli addetti alle emergenze sono descritti in modo più dettagliato nel seguito.

## 4. TIPI DI EMERGENZE

A seconda dell'origine, dell'estensione e delle modalità di sviluppo si sono individuati tre livelli di emergenza:

- I. Emergenza lieve;
- II. Emergenza media; III. Emergenza grave.

L'**emergenza lieve** può essere affrontata e risolta in breve tempo dal personale interno all'azienda con le sole risorse disponibili in loco (estintori o idranti). In questi casi l'incidente è circoscritto ad una zona ben delimitata dello stabile. Esempi di emergenza lieve sono:

- sversamento accidentale di piccole quantità di prodotti combustibili;
- principio di incendio in zone limitate (p.e. principio di incendio di un cestino di carta).

L'**emergenza media** è identificata da un incidente circoscritto che presenta il pericolo di propagazione ad altri punti dello stabile. Si considerano nel campo di emergenza media tutti gli incidenti che interessano più zone contemporaneamente, o che interessano una sola area, ma nelle vicinanze di sostanze che esposte al calore diventano facilmente infiammabili. Esempi di emergenza media sono:

- incendio che interessa più punti di una stanza (p.e. cestino, scaffalature con carta, tendaggi, ecc.);
- perdita accidentale di prodotti combustibili in locali in cui è possibile la presenza di sorgenti di innesco (p.e. locale caldaia);
- allagamenti estesi di locali causati da perdita delle condotte o eventi naturali.

L'**emergenza grave** è identificata da un incidente grave fin dal suo insorgere o degenerato in grave da una emergenza di livello inferiore. Rientrano in questa classificazione quegli incidenti che possono produrre effetti su tutto l'edificio e anche all'esterno. Esempi di emergenza grave sono:

- incendio che interessa più vani dell'edificio;
- presenza di fumo negli ambienti;
- perdita accidentale di grosse quantità di prodotti combustibili in zone in cui è possibile la presenza di sorgenti di innesco;
- allagamenti estesi di locali o delle aree esterne causati da eventi atmosferici;
- cedimenti strutturali del fabbricato.

## 5. COMPITI DEI RESPONSABILI DELLE EMERGENZE

Tutti gli addetti alle emergenze seguono lo stesso iter di addestramento. Essi vengono addestrati a svolgere indifferentemente tutti i ruoli, allo scopo di garantire la massima capacità di intervento in ogni situazione.

Gli addetti alle emergenze svolgono compiti di prevenzione, in situazioni di normale attività, e compiti operativi nel caso di una emergenza. I compiti operativi sono di due tipi: uno di intervento diretto nel limitare le conseguenze delle emergenze e nell'estinzione di eventuali incendi, l'altro di supporto, come di seguito specificato (si veda paragrafo

### 5.2. *Compiti di intervento nel caso di emergenza).*

Presso la struttura, in luogo stabilito e noto a tutti, è necessario che siano sempre disponibili:

- copia del piano di emergenza;
- nominativo e numero di telefono degli addetti alle emergenze;
- elenco dei numeri di telefono delle strutture esterne di intervento (VV.FF., polizia, carabinieri, ospedale, autoambulanza, ENEL).

### 5.1. **Compiti di prevenzione**

Il datore di lavoro assegna agli addetti alle emergenze l'incarico di svolgere i compiti di prevenzione:

- verificare mensilmente lo stato di carica degli estintori mediante il controllo del manometro<sup>1</sup> e riportare l'esito delle verifiche in un apposito registro;
- verificare costantemente che gli estintori siano disposti al loro posto e che non sia impedito l'accesso dalla presenza di ostacoli momentanei o fissi;
- controllare mensilmente il funzionamento degli interruttori di emergenza per il distacco immediato dell'energia elettrica e di tutti gli interruttori differenziali, riportando l'esito del controllo in un apposito registro;
- controllare settimanalmente il corretto funzionamento delle porte di emergenza e la fruibilità dei percorsi d'esodo, registrando i controlli in un apposito registro;
- verificare quotidianamente l'assenza di ostacoli alla fruibilità di porte di emergenza e degli accessi ai mezzi di estinzione incendi;
- verificare il buon funzionamento della segnaletica di sicurezza;

<sup>1</sup> Gli estintori sono identificati mediante un numero.

- verificare continuamente e con attenzione l'integrità di isolamento dei cavi elettrici di alimentazione delle apparecchiature utilizzate, i quali non devono essere posizionati vicino a materiali combustibili o, soprattutto, prodotti infiammabili.

Eventuali malfunzionamenti e anomalie devono essere immediatamente portate a conoscenza del datore di lavoro.

## 5.2. Compiti di intervento nel caso di emergenza

Nel caso di una emergenza gli addetti alle emergenze devono intervenire direttamente per garantire la sicurezza delle persone.

Una regola fondamentale che tutti i presenti devono osservare è la seguente:

### **DARE L'ALLARME QUALORA CI SI ACCORGA DELL'INSORGERE DI UN INCENDIO DI QUALUNQUE ENTITÀ O DI UNA QUALUNQUE ALTRA EMERGENZA.**

Gli addetti alle emergenze provvederanno immediatamente ad isolare elettricamente l'intero edificio o parti di esso e a dirigersi sul luogo in cui si è manifestato l'incendio.

Gli addetti alle emergenze, intervenuti presso l'area in cui si è manifestata l'emergenza, valutano l'entità della stessa secondo la classificazione riportata al paragrafo

#### *4. TIPI DI EMERGENZE.*

Se si tratta di **emergenza lieve** gli addetti prenderanno atto dell'entità del rischio ed effettueranno, a seconda dei casi, gli interventi necessari per:

- sedare l'incendio con i mezzi di estinzione disponibili;
- contenere e raccogliere il combustibile eventualmente versato in terra (in nessun caso il combustibile deve essere smaltito attraverso l'impianto fognario).

In questo caso non si procederà a dare l'allarme all'esterno né ad ordinare l'evacuazione delle persone.

Se si tratta di **emergenza media** gli addetti alle emergenze, recatisi sul posto, prenderanno atto dell'entità del rischio e comunicheranno a tutti i presenti lo stato di allerta (si veda paragrafo 8. *INFORMAZIONE DELLE PERSONE PRESENTI* ). A questo punto i presenti dovranno uscire dalle loro stanze e rimanere in attesa di nuove istruzioni. Qualora gli addetti alle emergenze lo ritengano necessario, verrà dato l'ordine di evacuazione delle persone che si trovano nelle adiacenze della zona interessata dall'emergenza, che dovranno rapidamente raggiungere il luogo sicuro all'esterno dell'edificio (si veda capitolo 6. *VIE DI ESODO E LUOGHI SICURI*) e attendere in quel luogo la cessazione dello stato di pericolo o eventuali altre

---

istruzioni, che potranno essere impartite loro soltanto dagli addetti alle emergenze. In questo caso gli addetti alle emergenze effettueranno gli interventi necessari per:

- sedare l'incendio con i mezzi di estinzione disponibili, senza mettersi in pericolo, nel caso si rilevasse l'impossibilità di sedare l'incendio, sarà necessario chiudere porte e finestre al fine di ridurne la propagazione, riducendo così l'apporto di comburente, la riapertura della porta di accesso al locale deve avvenire stando bassi a gambe piegate per limitare gli effetti del flash-over, che si verifica quando si ha immissione di aria in un ambiente;
- disattivare tutte le sorgenti di innesco e contenere e raccogliere il combustibile eventualmente versato in terra (in nessun caso il combustibile deve essere smaltito attraverso l'impianto fognario);
- intercettare l'alimentazione idrica e isolare elettricamente le zone interessate dagli allagamenti, chiamare un esperto per verificare lo stato dell'impianto elettrico.

Nel caso di “escalation” dell'emergenza, si dovranno attivare le procedure previste per le emergenze gravi.

Se si tratta di **emergenza grave**, o se ci fosse anche il minimo dubbio in questo senso, gli addetti alle emergenze, recatisi sul posto, prenderanno atto dell'entità del rischio, quindi, nel caso in cui l'emergenza derivi da un incendio o un possibile crollo del fabbricato, ordineranno l'evacuazione dell'intero edificio e daranno l'allarme all'esterno e dunque verranno chiamati i VV.FF., la polizia e, se necessario, autoambulanze per il soccorso di persone ferite o colpite da malore. Gli addetti alle emergenze daranno ordine di evacuazione generale. Tutte le persone presenti all'interno dell'edificio (lavoratori ed eventuali ospiti) dovranno rapidamente raggiungere il luogo identificato come sicuro (si veda capitolo 6. *VIE DI ESODO E LUOGHI SICURI*) e attendere in quel luogo la cessazione dello stato di pericolo o eventuali altre istruzioni, che potranno essere impartite loro soltanto dagli addetti alle emergenze.

Nel caso in cui l'emergenza derivi da alluvioni e estesi allagamenti, non si procederà all'evacuazione, ma si darà ordine di abbandonare i piani inferiori dell'edificio e si provvederà all'isolamento elettrico del fabbricato.

Un addetto alle emergenze attenderà l'arrivo dei soccorsi e darà loro le prime informazioni necessarie per l'intervento, accompagnandoli verso le aree interessate. A questo punto gli interventi saranno coordinati dai VV.FF..

Gli addetti alle emergenze con l'ausilio degli altri lavoratori della struttura dovranno garantire la massima assistenza alle persone disabili eventualmente presenti, che

dovranno essere accompagnati verso i luoghi sicuri (si veda capitolo 6. *VIE DI ESODO E LUOGHI SICURI*).

Ferma restando la necessità prioritariamente di assistere le persone nella fase di evacuazione, in questo caso gli addetti alle emergenze effettueranno gli interventi necessari per:

- sedare l'incendio con i mezzi di estinzione disponibili, senza mettersi in pericolo, nel caso si rilevasse l'impossibilità di sedare l'incendio, sarà necessario chiudere porte e finestre al fine di ridurne la propagazione, riducendo così l'apporto di comburente; la riapertura della porta di accesso al locale deve avvenire gradualmente stando bassi a gambe piegate per limitare gli effetti del flash-over, che si verifica quando si ha immissione di aria in un ambiente;
- disattivare tutte le sorgenti di innesco e cercare di contenere il combustibile eventualmente versato in terra (in nessun caso il combustibile deve essere smaltito attraverso l'impianto fognario);
- nel caso di allagamenti nelle aree esterne per eventi atmosferici eccezionali, impedire l'uscita all'esterno e trasferire tutto il personale e gli ospiti al piano superiore, isolare elettricamente i piani bassi del fabbricato;
- intercettare l'alimentazione idrica e isolare elettricamente le zone interessate dagli allagamenti, chiamare un esperto per verificare lo stato dell'impianto elettrico.

Una volta terminata l'emergenza, prima di consentire la ripresa delle attività, gli addetti alle emergenze, il datore di lavoro e il responsabile del servizio prevenzione e protezione, eventualmente in presenza dei VV.FF. (se intervenuti), effettueranno un sopralluogo nelle aree interessate per accertarsi che non sussistano più pericoli, e solo a questo punto decideranno la fine dello stato di pericolo. La decisione finale sulla fine dello stato di pericolo, salvo il caso di intervento dei VV.FF., compete comunque al datore di lavoro (o, in sua assenza, agli addetti alle emergenze), che autorizzerà la ripresa dell'attività.

Il responsabile del servizio prevenzione e protezione effettuerà un'inchiesta, ad uso esclusivamente interno, per accettare le cause che hanno provocato l'incendio, al fine di identificare eventuali carenze nel regolamento interno o il mancato rispetto di norme di sicurezza. Sulla base dell'esito di tale indagine verranno proposti opportuni provvedimenti per migliorare le condizioni di sicurezza. Gli esiti di tale indagine e le azioni di miglioramento proposte verranno portate a conoscenza del datore di lavoro che prenderà gli opportuni provvedimenti.

## 6. VIE DI ESODO E LUOGHI SICURI

Per luogo sicuro si intende il luogo, comunicante attraverso le vie di esodo con le diverse zone dove normalmente si trovano i lavoratori e gli ospiti della struttura, in

cui è possibile ritenere che non sussistano condizioni di pericolo. Nel caso di evacuazione nessuno può muoversi dal punto di raccolta di sua iniziativa, si devono attendere le indicazioni delle persone preposte.

Nel caso specifico, il punto di raccolta identificato si trova all'esterno del fabbricato nello spazio antistante il Centro Sociale.

Le vie di esodo sono gli stessi corridoi interni all'edifici, questi sono identificati nella planimetrie del fabbricato. Le vie di esodo devono essere lasciate libere da ostacoli.

## 7. MODALITÀ DI SFOLLAMENTO DI EMERGENZA

Se viene impartito l'ordine di sfollamento di emergenza gli occupanti dell'edificio devono dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trovano, come indicato dai segnali di uscita e rappresentato in forma grafica nelle planimetrie di zona.

Durante lo sfollamento di emergenza bisogna:

- abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione;
- non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi allo stabile;
- rimanere nel punto di raccolta almeno sessanta minuti dopo lo sfollamento d'emergenza per rispondere all'appello e ricevere istruzioni.

In presenza di fumo o fiamme è opportuno:

- se possibile bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie.
- se disponibili, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, ecc.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

## 8. INFORMAZIONE DELLE PERSONE PRESENTI

La salvaguardia della sicurezza dei lavoratori e degli ospiti può essere ottenuta soltanto se viene garantita una corretta informazione a tutti i livelli.

Tale informazione deve comprendere:

- comportamento da attuare in conseguenza di un allarme;  vie di uscita da percorrere.

Date le dimensioni ridotte dell'edificio oggetto del presente piano si ritiene sufficiente la comunicazione a voce o tramite telefono interno. **8.1. Comportamento di prevenzione di tutto il personale**

- è vietato fumare in tutte le aree di lavoro tranne in punti chiaramente indicati e circoscritti;
- tutte le operazioni che prevedono l'uso di fiamme libere oppure operazioni che possono comportare la produzione di scintille, al di fuori delle normali attività lavorative, devono essere sempre autorizzate dal Responsabile del Servizio di

Prevenzione e Protezione, con documento scritto che indichi con precisione le modalità d'intervento e il responsabile esecutivo;

- tutti i posti di lavoro devono essere mantenuti in ordine e con un buon grado di pulizia, evitando la presenza di residui di qualunque tipologia;
- è vietato appoggiare qualunque tipo di oggetto, indumento o altro sopra i mezzi di estinzione;
- individuare, dal proprio posto di lavoro, il mezzo di estinzione più vicino verificandone costantemente l'accessibilità e pretendendo che questa sia sempre mantenuta;
- è assolutamente vietato ostruire anche solo parzialmente le vie di esodo e le uscite di emergenza.

## **8.2. Comportamento in caso di incendio**

In caso di Incendio o in casi dubbi chiunque deve:

- segnalare la presenza di fumo o fiamme allertando il Responsabile dell'attività e i responsabili delle emergenze, o in caso di urgenza valutare la possibilità di usare personalmente l'estintore;
- se non si ha la possibilità di intervenire, chiudere la porta del locale nel quale si è sviluppato l'incendio;
- in caso di presenza di fumo camminare abbassati proteggendo le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati;
- prestare la massima attenzione nell'evitare che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga, e prepararsi all'eventuale ordine di evacuazione;
- se si è rimasti isolati dal resto del personale, abbandonare l'area seguendo le indicazioni previste per l'evacuazione;
- ricevuto l'ordine di evacuazione, dirigersi sollecitamente, ma senza correre, verso la più vicina uscita di emergenza, seguendo i percorsi indicati dalle frecce direzionali, rispettando le indicazioni generali previste in caso di evacuazione, senza attardarsi a recuperare gli oggetti personali.
- qualora si sia rimasti imprigionati all'interno di un locale e le vie di fuga siano bloccate dall'incendio, proteggere le vie respiratorie con una stoffa bagnata, quindi proteggere possibilmente con una coperta bagnata gli interstizi fra l'infisso e il locale, attraverso i quali potrebbe passare il fumo (ricordarsi che una buona porta in legno offre un riparo dall'incendio per almeno un quarto d'ora). Quindi fare di tutto per fare rilevare la propria presenza ai soccorritori.

### **8.3. Numeri Utili e Schema di Chiamata**

DATORE DI LAVORO \_\_\_\_\_

ADDETTI EMERGENZE:

Addetti antincendio e emergenze:

- *Sig.Carta Antonio* \_\_\_\_\_
- *Sig.ra Pau Caterina* \_\_\_\_\_

Addetti Primo Soccorso

- *Sig.Carta Antonio* \_\_\_\_\_
- *Sig.ra Pau Caterina* \_\_\_\_\_

<b>AMBULANZA</b>	<b>118</b>
<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>115</b>
<b>POLIZIA</b>	<b>113</b>
<b>CARABINIERI</b>	<b>112</b>

**SCHEMA TIPO DI CHIAMATA**

**Telefono dal CENTRO SOCIALE DEL COMUNE DI SIMAXIS, mi trovo in Via San Simaco n. 132**

**Sto chiamando dal \_\_\_\_\_ e mi chiamo \_\_\_\_\_.**

**Si è verificato \_\_\_\_\_ (descrivere l'emergenza) \_\_\_\_\_ e chiedo l'intervento per il soccorso.**

**Sono presenti persone infortunate che presentano \_\_\_\_\_ (descrivere sintomi e stato di coscienza o incoscienza). Gli infortunati sono \_\_\_\_\_ (indicare il numero) \_\_\_\_\_.**

**NON RIAGGANGIARE.** Attendere il messaggio di "ricevuto" da parte dell'operatore, il quale può aver necessità di ulteriori informazioni per inviare i mezzi di soccorso ed il personale più adatto all'emergenza. **Incaricare una persona di accogliere i soccorsi all'entrata dello stabile .**

**8.4. Istruzioni per L'uso degli Estintori**

- togliere la spina di sicurezza;
- impugnare la lancia;
- tenere verticale l' estintore;
- premere a fondo la leva di comando;
- dirigere il getto alla base delle fiamme (non perpendicolarmente ad esse!); se si interviene in due disporsi sullo stesso lato rispetto alle fiamme;  garantirsi alle spalle una via di fuga.

## **9. SIMULAZIONI - VERIFICA PERIODICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA INFORMAZIONE**

Le simulazioni saranno condotte con livelli di coinvolgimento crescenti, verificando in un primo tempo solo la reperibilità ed i tempi potenziali di intervento dei vari soggetti e degli organismi di soccorso esterni.

In seguito si potrà passare ad esercitazioni che prevedono la mobilità reale del personale, tenendo conto che se già non funzionano le simulazioni di livello iniziale è inutile passare a quelle con maggior livello di coinvolgimento.

In funzione delle esperienze maturate con le simulazioni il presente piano sarà costantemente aggiornato.

La simulazione deve essere fatta almeno una l'anno e devono essere calcolati i tempi di evacuazione di tutto il personale.